

RIFLETTORI SUGLI EVENTI

Le iniziative

I maestri del lavoro a Firenze Cerimonia per le nuove stelle

Premiati a Palazzo Vecchio i tre nuovi insigniti della provincia: Biggi, Scotto Di Carlo e Pellegrini

CARRARA

«Portate questa stella con orgoglio perché è simbolo di affidabilità, competenza, capacità, impegno, dedizione e creatività. Il lavoro non è solo un mezzo di sostentamento e di emancipazione personale, ma anche di coesione e progresso sociale, la essenza della persona che contribuisce alla crescita della società». È questo il messaggio uscito dal salone del Cinquecento di palazzo Vecchio a Firenze in occasione della consegna delle stelle al merito del lavoro ai nuovi 70 maestri della Toscana (mille in tutta Italia). Per la nostra provincia i premiati sono Elisabetta Biggi di Carrara (39 anni nella Baicchi a Carrara), Assunta Scotto Di Carlo di Carrara (26 anni nella Bedini Impianti a Carrara) e Mauro Pellegrini di Villafraanca Lunigiana (39 anni in Leonardo a La Spezia). Hanno ricevuto le stelle accompagnati dal prefetto Gaetano Cupello, dalla vice sindaco Roberta Crudeli, dai vertici del consolato provinciale (il console Gino Piccini e il segretario Carlo Ghironi). Numerosi gli interventi che hanno sottolineato l'importanza del lavoro: la sindaco di Firenze Sara Funaro, l'assessore al Lavoro Dario Danti, il console regionale dei maestri del lavoro Massimo Tucci, il governatore della Toscana Eugenio Giani, la presidente regionale di Ania (l'associazione degli anziani di azienda) Fiorella Ciullini, il direttore dell'ispettorato del lavoro Francesco Gattola, il prefetto di Firenze Francesco Ferrandino, Fabrizio Bernini per



I maestri del lavoro nella cerimonia di palazzo Vecchio a Firenze

UNA BANDIERA PER LA LEGALITÀ

Nel 2025 è stato registrato il 66 per cento di irregolarità. Miliaia di contributi non versati in Regione

I cavalieri del lavoro. «Voi suscitate la nostra ammirazione - hanno detto i relatori - vi siete distinti per affidabilità, in silenzio avete portato alto il nome delle vostre aziende. Ma occorre migliorare le condizioni di lavoro, rimuovere le disuguaglianze, offrire pari opportunità». Per il console regionale Tucci il percorso dei premiati è anche uno stile di vita, di sacrificio, di speranza: «Il lavoro è anche ascesa sociale per una società più emancipata e più giusta, non solo mezzo di sostenta-

mento e di ambizioni personali, strumento per il progresso collettivo».

Per un richiamo contro l'illegalità: «Il lavoro vince quando è libertà e creatività, la legalità non è un ostacolo ma favorisce lo sviluppo perché il lavoro giusto è quello che mette al centro la persona». Non sono mancati i dati allarmanti: nell'anno 2025 l'attività ispettiva in Toscana ha registrato il 66% di irregolarità, mentre nello stesso anno in tutta la regione i contributi previdenziali non versati si misurano in miliardi. In chiusura il governatore Giani ha fatto un po' la storia del primo maggio, con i fatti di Chicago del 1886, lo sciopero per le otto ore e i morti conseguenza degli scontri: «ognuno ha diritto a lavorare in sicurezza e con garanzie, per il progresso morale e materiale della società».

Maurizio Munda

La Nazione - Cronaca locale

Articolo sulla cerimonia del 1 maggio per la consegna delle Stelle 2026